

# GENOVA, OPERAZIONE ANTIMAFIA “TERRA DI NESSUNO”

Quello che i **Caci**, i **Canfarotta**, come gli **Zappone**, i **Fiumanò**, gli **Alessi** e **cumpari vari**, anche grazie alla manovalanza straniera, consideravano il loro **"territorio"**, torna ad essere il territorio dei cittadini. Dopo anni di mobilitazioni, dopo manifestazioni, denunce e segnalazioni, dopo la presa di coscienza dei "liberi cittadini" della Maddalena, così come degli abitanti del centro storico est... dopo le pubbliche adunanze di Piazza Cernaia e di Piazza Senarega... **questa Operazione antimafia dimostra, davvero, che "il futuro non è scritto" per il centro storico di Genova.**

Come avevamo detto **la mafia a Genova c'è ma può essere sconfitta**, grazie al lavoro dei **reparti investigativi dello Stato** che ci sono e sono preparati e determinati, e grazie alla **collaborazione dei cittadini e delle realtà civili** che hanno il coraggio della denuncia e della segnalazione dettagliata ai reparti giusti.

**Ringraziamo** gli agenti della **D.I.A. Direzione Investigativa Antimafia – Centro Operativo di Genova** e dell'**Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale**, il nucleo della **Polizia Municipale**, che hanno saputo attivarsi e coordinarsi in modo efficace tra loro e con i cittadini. Ringraziamo il **Prefetto Anna Maria Cancellieri** che aveva preso impegno, nell'incontro avuto, di affrontare in modo risoluto la presenza della criminalità organizzata presente ed attiva a Genova. **Ringraziamo i cittadini** che hanno compreso che collaborando si può ripulire il territorio ed anche quel tessuto economico e sociale pesantemente inquinato.

Come **Casa della Legalità** lo abbiamo sempre detto: per noi fare antimafia, combattere l'illegalità diffusa, significa fare i nomi e cognomi, collaborare fattivamente con i reparti dello Stato, soprattutto facendo sì che i cittadini possano segnalare con la più assoluta tranquillità. Abbiamo da sempre sostenuto e dimostrato che si può denunciare i nomi, gli affari, i fatti di qualunque "famiglia", rifiutando ogni sorta di minaccia ed intimidazione, esorcizzando, così, quella forza di intimidazione che partendo dal semplice atteggiamento mafioso, trova la sua forza e linfa nell'omertà, nel silenzio, nell'indifferenza, come nella complicità, contiguità e collusione di quanti pensano che per "vivere" basti voltarsi dall'altra parte, piegare la propria dignità e libertà, rinunciare ai propri Diritti.

Si è denunciato con forza il **boss Rosario Caci**, lo si è affrontato quando ha provato ad intimidirci, non ci siamo mossi di un millimetro e lo si è fatto sloggiare dai beni che lo Stato, grazie al lavoro della DIA, gli aveva confiscato e che la Prefettura (con la passata guida di Giuseppe Romano e del dottor Giuffrè), con il Comune ed il Demanio, gli avevano lasciato occupare abusivamente per oltre due anni. Si è denunciato pubblicamente l'atteggiamento palesemente intimidatorio e tipicamente mafioso dello **Zappone Salvatore** e questi è stato già "avvisato" dai Reparti ed è ora in lizza per divenire un "sorvegliato speciale". Così abbiamo indicato gli altri... sino alla **famiglia Canfarotta**. Molti cittadini hanno preso coscienza che non bisogna farsi intimidire e che li si può sconfiggere, hanno iniziato a segnalare, a collaborare ed i risultati ci sono: l'**Operazione TERRA DI NESSUNO**, della DIA e dell'Arma dei Carabinieri, ha portato non solo alle misure di prevenzione personale (sorveglianza speciale) per i Canfarotta ma anche al sequestro con richiesta di confisca di tutto il loro patrimonio, stimato in oltre 5 milioni di euro tra beni immobili, negozi, società, conti bancari...

Grazie all'attenta attività investigativa messa in atto dalla DIA e Carabinieri, grazie a quella collaborazione tra i reparti e quel nucleo "ripulito" del Centro Storico della Polizia Municipale, e grazie alla collaborazione dimostrata da i cittadini, **il centro storico di Genova, in contemporanea con Palermo, ha vissuto l'alba del 3 luglio 2009, con un azione su larga scala che, ben oltre agli effetti "ufficiali", ha lanciato un chiaro messaggio: questo territorio, che qualcuno credeva il proprio "regno", si può ripulire e lo si ripulisce. Andiamo avanti...** chi li ha protetti in questi anni, permettendogli di avere licenze come spazi di manovra, dandogli copertura, sta crollando sotto i duri colpi inflitti con le inchieste sulla **Tangentopoli genovese** e con la parallela "**Operazione Pandora**" - appena avviata - della **Guardia di Finanza**. Ognuno può e deve fare la sua parte... ogni cittadino può aiutare a ripulire questa nostra città.



**CASA DELLA LEGALITA' E DELLA CULTURA – Onlus**  
**www.casadellalegalita.org**

per segnalazioni: presidenza@casadellalegalita.org – recapito telefonico 392.4682144